

BERTINELLI

All'Energy park «I rifiuti non vengono differenziati»

■ Sacchi e sacchetti, polistirolo, carta e cartone, plastica.

Materiale ammassato a caso, in cataste disordinate che crescono per giorni. Piccole discariche a cielo aperto, seppure nei recinti adibiti alla raccolta temporanea dei rifiuti, però differenziati, in attesa di essere prelevati dagli operatori di Cem Ambiente.

Avviene da lunghi mesi all'Energy park di via Monza, il parco tecnologico di 160mila metri quadri, costruito una decina di anni fa all'insegna dei più avanzati criteri di sostenibilità e di rispetto ambientale, che ospita colossi come Nokia ed Esprinet e dove altri immobili sono in corso di realizzazione. A segnalare la situazione estrema è l'assessore all'Ambiente, Maurizio Bertinelli: «Sono diverse le realtà che gravitano all'Energy park 1 e 2 e da sempre abbiamo questi problemi. Queste realtà non differenziano i rifiuti, non hanno mai voluto adeguarsi all'introduzione dell'ecuosacco e il risultato sono queste montagne di sacchi che, correttamente e su nostra indicazione, gli operatori di Cem Ambiente non raccolgono». Come accade con i cittadini indisciplinati, anche su questi sacchi vengono apposti gli adesivi di non conformità. Provvedimento che nessun ravvedimento sortisce da parte delle aziende recidive.

Anzi. «Il materiale viene lasciato in loco, crescono montagne di rifiuti fino a quando Energy park contatta direttamente, e a pagamento, operatori ambientali che effettuano pulizie straordinarie. È ormai ciclico ed è intollerabile. È una sconfitta per tutti perché una grande quota di spazzatura che andrebbe differenziata, e avviata a smaltimento apposito, finisce nell'indifferenziato, con aggravio per l'ambiente». ■ **A. Pra.**